



**Camera di Commercio  
Teramo**

**Allegato "A"**

***Relazione sui risultati conseguiti in riferimento ai piani  
di razionalizzazione  
di società e partecipazioni societarie dell'ente  
( art. 1 - commi 611-612 - della Legge n.190/2014)***

<b>INDICE</b>			
<b>Premessa</b>			<b>3</b>
<b>La situazione rappresentata nel piano di razionalizzazione</b>			<b>4</b>
<b>Risultati raggiunti</b>			<b>6</b>
	<b>Le società inserite ex novo nel piano di razionalizzazione</b>		<b>6</b>
	<b>Le partecipazioni societarie già in corso di dismissione ed inserite nel piano</b>		<b>6</b>
		<b>Società per le quali è stata conclusa senza esito la procedura di dismissione secondo quanto previsto dal comma 569 dell'art. 1 l. n° 147 cit. e si era in attesa della liquidazione del valore della quota</b>	<b>6</b>
		<b>Società per le quali alla data di redazione del piano era in corso la procedura di liquidazione</b>	<b>7</b>
	<b>Le ulteriori tipologie societarie presenti nel piano</b>		<b>8</b>
<b>Provvedimenti adottati in relazione alle società per le quali è stata conclusa senza esito la procedura di dismissione secondo quanto previsto dal comma 569 dell'art. 1 l. n° 147 cit. e si era in attesa della liquidazione del valore della quota</b>			<b>8</b>
<b>Sintesi dei risultati conseguiti</b>			<b>11</b>
<b>Conclusioni</b>			<b>12</b>

## PREMESSA

La legge 23 dicembre 2014 n.190, cosiddetta legge di stabilità per l'anno 2015, ha ribadito l'obbligo, per gli Enti pubblici, di avviare, a decorrere dal 1 gennaio 2015, un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015.

Al riguardo, la norma ha fissato anche *specifici criteri* che, oltre alla eliminazione, mediante messa in liquidazione o cessione, delle partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, prevedevano anche la soppressione di partecipazioni in società composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; l'eliminazione delle partecipazioni detenute in società con attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni; l'aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica; il contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Il comma 612 della predetta disposizione normativa ha stabilito che, entro il 31 marzo 2015, gli organi di governo predisponessero *un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute*, precisando le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.

Lo stesso comma ha previsto che, *entro il 31 marzo 2016*, gli organi di cui al primo periodo debbano predisporre una *relazione sui risultati conseguiti* da trasmettere alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata.

Obiettivo del presente documento è quello di rendicontare in modo organico i risultati conseguiti con riguardo alla pianificazione degli interventi di razionalizzazione di società e partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dall'ente camerale, così come richiesto dall'articolo 1, commi 611 e ss della legge n° 190/2014 (c.d. legge di stabilità 2015).

La rendicontazione prende le mosse da quanto rappresentato nel piano operativo di razionalizzazione delle suddette partecipazioni, approvato in data 30 marzo 2015 e trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, oltre che pubblicato nel portale dell'amministrazione.

Il piano ha definito in modo organico gli interventi finalizzati a tale razionalizzazione, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.

Unitamente a tali elementi, di diretta derivazione dagli input legislativi di cui sopra, sono state rappresentate anche le decisioni nel frattempo assunte in tale ambito, anche in forza delle previsioni di cui alla legge di stabilità 2014 (art. 1, co. 569 l. n° 147/2013)

In coerenza con tale impostazione, la presente relazione evidenzia i risultati conseguiti rispetto a quelli annunciati, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2015, così come richiesto dalla normativa sopra richiamata, ed agli eventuali aggiornamenti intervenuti fino alla data della sua approvazione.

La presente relazione è stata predisposta secondo lo schema inviato da Unioncamere.

## **LA SITUAZIONE RAPPRESENTATA NEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE**

Nel rispetto della normativa richiamata, la Camera di Commercio di Teramo, con deliberazione della Giunta camerale n.35 del 30 marzo 2015, ha approvato il piano di razionalizzazione *delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute*. Il documento è stato pubblicato sul sito camerale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e, con nota prot. n.5218/ 8 aprile 2015, è stato trasmesso alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti.

In merito al documento approvato occorre ricordare che, al 31 dicembre 2014, le partecipazioni societarie detenute dalla Camera di Commercio di Teramo erano pari a n.14 organismi suddivisi nelle seguenti categorie:

- società in liquidazione;
- società per le quali era stata effettuata la procedura di evidenza pubblica prevista dall'art. 1, comma 569, della Legge di stabilità approvata per l'anno 2014;
- società per le quali era stato esercitato il diritto di recesso in base a quanto previsto dai rispettivi statuti;
- società ritenute strumentali ed indispensabili per il conseguimento dei fini istituzionali dell'Ente.

Nel dettaglio, gli organismi partecipati erano i seguenti:

Num progr	DENOMINAZIONE DELLA SOCIETA'	STATO DELLA SOCIETA' AL 31.12.2014
1	<b>Consorzio Distretto Industriale Vibrata – Tordino – Vomano srl</b>	<b>Società in liquidazione</b>
2	<b>Gran Teramo soc. cons. arl</b>	
3	<b>Retecamere società cons. a r.l.</b>	
4	<b>Consoform soc. cons. a r.l</b>	Per tale società è stato esercitato il diritto di <b>recesso</b> con effetto dal 1 gennaio 2016 ( delibera della Giunta camerale con deliberazione n.149 del 30.9.2014)
5	<b>AGIRE agroindustria, ricerca ed ecosostenibilità soc cons arl</b>	Società per le quali è stata effettuata <b>la procedura di evidenza pubblica</b> prevista dall'art. 1, comma 569, della Legge di stabilità approvata per l'anno 2014
6	<b>Borsa Merci Telematica Italiana Scpa</b>	
7	<b>Centro Ceramico Castellano soc cons. ar.l</b>	
8	<b>Finanziaria di Partecipazione ed investimenti spa</b>	
9	<b>Tecnoholding spa</b>	
10	<b>Tecnoservice camere soc cons pa</b>	
11	<b>Gran Sasso Teramano spa</b>	<b>Società ritenute strumentali per il conseguimento dei fini istituzionali dell'Ente</b> in sede di ricognizione effettuata in applicazione delle disposizioni previste dalla Legge di Stabilità approvata per l'anno 2014
12	<b>IC Outsourcing soc cons a r.l</b>	
13	<b>Infocamere soc consortile p.a. di informatica delle Camere di Commercio</b>	
14	<b>Job Camere srl</b>	

Alla data del 31 marzo 2015 erano riconducibili alla Camera di commercio di Teramo le seguenti tipologie di partecipazione societaria:

- n° 3, quali società in house per le quali non è venuto meno il nesso di strumentalità che aveva portato – a seconda dei casi - alla loro costituzione o all'ingresso nel capitale sociale;
- n° 1 quali società il cui mantenimento (in quanto tali o della partecipazione) è stato deciso sulla base del criterio e della motivazione associati ad ognuna di esse.

A tali gruppi di società sono stati affiancate, come ricordato in premessa, le seguenti, ulteriori fattispecie:

- società per le quali è stata conclusa senza esito la procedura di dismissione secondo quanto previsto dal comma 569 dell'art. 1 l. n° 147 cit. e si era in attesa della liquidazione del valore della quota;
- società per le quali alla data di redazione del piano era in corso la procedura di liquidazione

Rispetto a tale situazione, nel piano di razionalizzazione approvato dalla Giunta camerale nel mese di marzo 2015, è stato disposto quanto segue:

- **la conferma della strumentalità delle partecipazioni** detenute in Infocamere soc consortile p.a. di informatica delle Camere di Commercio, IC Outsourcing soc cons arl e Job Camere srl; la conferma temporanea per la per la Gran Sasso Teramano spa;

- **la conclusione della procedura dismissione avviata nel 2014** in applicazione delle disposizioni previste dalla Legge di Stabilità n.147/2013.

## **RISULTATI RAGGIUNTI**

### **Società inserite ex novo nel piano di razionalizzazione**

Nel piano approvato a marzo 2015 non risultano inserite nuove società rispetto a quelle esaminate nel 2014 per le quali era stata già decisa la dismissione.

### **Partecipazioni societarie già in corso di dismissione ed inserite nel piano**

**a) Società per le quali è stata conclusa senza esito la procedura di dismissione secondo quanto previsto dal comma 569 dell'art. 1 l. n° 147 cit. e si era in attesa della liquidazione del valore della quota**

Considerato che nel piano approvato nel mese di marzo 2015 ai sensi dell'art.612 della Legge n.190/2014, non si è proceduto alla valutazione di ulteriori dismissioni, le attività svolte nell'anno 2015 hanno riguardato essenzialmente **la conclusione delle dismissioni avviata nel 2014 con apposita procedura di evidenza pubblica** così come previsto dalla legge di stabilità approvata per l'anno 2014.

In particolare, considerato che la suddetta procedura già disposta dalla Giunta camerale con precedente deliberazione n.149 del 30 settembre 2014 ed esperita con provvedimento del Segretario Generale n.382/24 ottobre 2014 è andata deserta, le società interessate indicate ai punti da 5) a 10) della precedente tabella, avrebbero dovuto liquidare la quota di partecipazione della Camera di Commercio di Teramo entro il 31 dicembre 2015.

Rispetto a tali tipologie di società la situazione ad oggi maturata è la seguente:

- n. 3 società per le quali si è conclusa la procedura ex art. 1 - comma 569 - della Legge n.147/2013 con liquidazione del valore della quota;
- n.1 società per la quale si è conclusa la procedura ex art. 1 - comma 569 - della Legge n.147/2013 e si è in attesa della liquidazione del valore della quota;
- n.1 società per la quale è in contestazione la procedura ex art. 1 - comma 569 - della Legge n.147/2013;
- n.1 società per la quale era stata esperita la procedura ex art. 1 - comma 569 - della Legge n.147/2013 e si è in attesa della conclusione della procedura di acquisizione di azioni proprie da parte della società per la liquidazione del valore della quota.

**b) Società per le quali alla data di redazione del piano era in corso la procedura di liquidazione**

Rispetto a tali tipologie di società la situazione ad oggi maturata è la seguente:

- n. 1 società per la quale la procedura di liquidazione è chiusa
- n.2 società per le quali la procedura di liquidazione è ancora aperta

### **Ulteriori tipologie societarie presenti nel piano**

Si tratta in particolare di n.4 società per le quali si è stabilito di mantenere la partecipazione i cui sviluppi sono analiticamente rappresentati nel pagine che seguono.

### **Provvedimenti adottati in relazione alle società per le quali è stata conclusa senza esito la procedura di dismissione secondo quanto previsto dal comma 569 dell'art. 1 l. n° 147 cit. e si era in attesa della liquidazione del valore della quota**

#### **AGIRE agroindustria, ricerca ed ecosostenibilità soc cons arl**

A seguito della procedura di evidenza pubblica esperita dalla Camera di Commercio di Teramo nell'anno 2014, l'Assemblea straordinaria della società del 16 dicembre 2015, ha definito in € 892,96 il valore della quota di partecipazione detenuta dall'Ente, che sarà corrisposto nel corso del 2016, dopo l'approvazione del bilancio al 31.12.2015.

In merito a tale società si precisa che il valore nominale della partecipazione è pari ad € 1.000,00, la partecipazione avrebbe comportato la corresponsione di un contributo annuale pari ad € 1.000,00 che, per effetto dell'esperimento della procedura di evidenza pubblica e della conseguente cessazione, con decorrenza 31 dicembre 2014, ad ogni effetto, della partecipazione (ex art.1 - comma 569 - della L n.147/2013), non è stato erogato nell'anno 2015 con conseguente risparmio per l'Ente camerale.

#### **BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA Scpa**

Per quanto concerne la Borsa Merci, la cui partecipazione è stata qualificata come non necessaria dalla Camera di commercio di Teramo, con relativa manifestazione della volontà di recesso, occorre precisare che è in corso una contestazione da parte della stessa Borsa Merci che, nella seduta assembleare del 16 dicembre 2015, ha avvertito la legittimità del recesso da parte di venti camere di commercio, tra cui la scrivente, con l'argomento, sostenuto dal suo presidente, che “in merito a questi aspetti (il recesso normativamente imposto n.d.e.) è anche intervenuto il Ministero dello Sviluppo economico con una lettera inviata alle Camere di commercio in cui ha sottolineato che la partecipazione a BMTI, prevista normativamente, è strettamente necessaria al conseguimento delle finalità istituzionali delle Camere, in particolare per lo svolgimento delle funzioni camerali in tema di monitoraggio dei prezzi e di regolazione dei mercati, e che l'uscita delle camere da BMTI non consentirebbe, peraltro, lo svolgimento di funzioni delegate dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, nell'ambito di interventi ritenuti strategici da parte del medesimo ministero”. In tutti i casi dopo l'esame del parere di un legale e di alcuni tecnici, l'assemblea ha concluso per un rinvio circa la valutazione delle richieste di uscita dalla società delle Camere richiedenti, “dopo una riflessione che coinvolga le Camere di commercio, gli Organi di Unioncamere e anche il Mipaaf e il Mise”.

Pertanto, per quel che riguarda la partecipazione alla predetta BMTI, la Camera di commercio di Teramo, pur rimanendo ferma nelle proprie posizioni, attende le determinazioni della partecipata e quelle dei Ministeri coinvolti.

### **CENTRO CERAMICO CASTELLANO soc cons. ar.l**

In merito a tale società si precisa quanto segue.

Il valore nominale della quota di partecipazione detenuta dalla Camera di Commercio di Teramo è pari ad € 25.500,00.

L'assemblea straordinaria dei soci del Centro Ceramico Castellano nella seduta del 23 dicembre 2015 ha preso atto della procedura di recesso avviata dalla Camera di Commercio ed ha deliberato la riduzione del capitale sociale e la liquidazione della quota di spettanza dell'Ente pari ad € 25.500,00, superiore al valore determinabile sulla base del patrimonio netto al 31.12.2014, pari ad € 25.447,89.

Il valore di liquidazione è stato incassato dall'ente camerale nel mese di dicembre.

### **FINANZIARIA DI PARTECIPAZIONE ED INVESTIMENTI spa**

A seguito della comunicazione della procedura di evidenza pubblica esperita da parte della Camera di Commercio di Teramo, la società Finanziaria di Partecipazione spa, con nota del mese di settembre 2015, ha comunicato che, nel mese di luglio dello stesso anno, in accordo con quanto previsto dall'art.1 - comma 569 - della Legge n.147/2013, il CDA della società ha determinato in € 0,194 il valore unitario di liquidazione di ciascuna delle azioni cessate ( n.52.500) detenute dall'Ente camerale riconoscendo pertanto allo stesso un valore complessivo di € 10.185,00.

Nell'anno 2015 è pervenuta altresì un'offerta di acquisto delle azioni detenute dalla Camera di Commercio di Teramo nella società in oggetto da parte del socio di maggioranza SALT spa che ha riconosciuto a ciascuna azione un valore unitario superiore pari ad € 0,203 ed un controvalore complessivo di € 10.657,50.

Con delibera n.112/26.10.2015 la Giunta camerale ha accettato l'offerta del socio di maggioranza. La vendita delle azioni si è conclusa nel mese dicembre, dopo l'accertamento del mancato esercizio del diritto di prelazione da parte degli altri soci.

La somma di € 10.657,50 è stata versata alla Camera di Commercio nel mese di dicembre 2015.

### **TECNOHOLDING spa**

Per quanto riguarda la Tecnoholding occorre precisare che la società nel mese di dicembre 2014 aveva formalmente contestato l'applicabilità nei suoi confronti della procedura di evidenza pubblica tra l'altro esperita da diverse Camere di Commercio. Nella stessa nota aveva preannunciato l'avvio di un'operazione di acquisto di azioni proprie tesa prioritariamente a soddisfare le richieste di dismissione avanzate dagli enti camerali con la predetta procedura.

Nel corso del 2015 la società ha avviato il procedimento di valutazione e dismissione dei propri asset proprietari ed ha inviato una nota con cui la società si faceva carico di nominare un esperto che avrebbe proceduto ad una perizia estimativa giurata dell'intero valore economico della società riferito al 1 gennaio 2015, al fine di poter usufruire della tassazione agevolata delle plusvalenze.

La Camera di Commercio di Teramo non ha aderito a tale proposta ma si è avvalsa di un esperto nominato da Unioncamere ed ha proceduto al versamento, in via preventiva agevolata, dell'imposta sostitutiva.

Si è in attesa del perfezionamento della procedura di acquisizione di azioni proprie da parte della società a seguito della quale avrà compimento il recesso e la liquidazione della quota di partecipazione. Tale operazione dovrebbe sicuramente concludersi nel 2016.

**TECNOSERVICE CAMERE soc cons pa**

Con nota del 16 dicembre 2015, la società ha comunicato il riconoscimento, da parte dell'assemblea, di un valore unitario di liquidazione delle azioni detenute dalla Camera di Commercio di Teramo pari ad € 1,37 ed un corrispondente controvalore di € 6.677,94. Tale controvalore viene liquidato solo per la parte corrispondente al valore nominale ( € 2.534,48); la differenza è accantonata in una riserva speciale del patrimonio netto costituita a favore dei soci uscenti che sarà loro liquidata solo se non reinvestita nella società, stante il carattere consortile della stessa.

La Camera di Commercio con delibera di Giunta n.179/22.12.2015 ha accettato la presente proposta.

La società ha proceduto al versamento dell'importo di € 2.534,48 il 24 dicembre 2015.

## SINTESI DEI RISULTATI CONSEGUITI

Al 31 dicembre 2015, il procedimento di dismissione a seguito di esperimento di procedura di evidenza pubblica risulta concluso per le seguenti società Agire, Finanziaria di Partecipazione, Tecnoservice camere e Centro Ceramico Castellano.

Oltre all'incasso del valore della quota di partecipazione, la procedura ha consentito i seguenti risparmi in termini di minori contributi erogati:

<b>PARTECIPAZIONI SOCIETARIE PER LE QUALI ERA PREVISTA LA DISMISSIONE</b>				
<b>Denominazione</b>	<b>Risparmi relativi a minori contributi erogati</b>		<b>Risultati conseguiti rispetto al valore nominale della partecipazione</b>	
	<b>Risparmi previsti nel piano</b>	<b>Risparmi effettivamente conseguiti</b>	<b>Valore nominale della quota di partecipazioni e detenuta dalla CCIAA di Teramo</b>	<b>Valore riconosciuto alla quota di partecipazione detenuta dalla CCIAA di Teramo</b>
<b>AGIRE agroindustria, ricerca ed ecosostenibilità soc cons arl</b>	0,00	0,00	1.000,00	892,96
<b>Borsa Merci Telematica Italiana Scpa</b>	8.000,00	in contestazione	299,62	procedura non ancora conclusa
<b>Centro Ceramico Castellano soc cons ar.l</b>	25.822,84	25.822,84	25.500,00	25.500,00
<b>Finanziaria di Partecipazione ed investimenti spa</b>	0,00	0,00	26.250,00	10.657,50
<b>Tecnoholding spa</b>	0,00	0,00	106.577,57	procedura non ancora conclusa
<b>Tecnoservice camere soc cons pa</b>	0,00	0,00	2.534,48	2.534,48
<b>Totale</b>	<b>33.822,84</b>	<b>25.822,84</b>		<b>39.584,94</b>

## CONCLUSIONI

### Partecipazioni societarie risultanti al 31.12.2015

Al 31 dicembre 2015, le partecipazioni societarie detenute dalla Camera di commercio di Teramo sono passate da 14 a 8, e sono elencate nella tabella che segue.

Num progr	DENOMINAZIONE DELLA SOCIETA'	STATO DELLA SOCIETA' AL 31.12.2015
1	<b>Consorzio Distretto Industriale Vibrata – Tordino – Vomano srl</b>	Società in liquidazione
2	<b>Retecamere società cons. a r.l.</b>	
3	<b>Borsa Merci Telematica Italiana Scpa</b>	Società per le quali occorre concludere la procedura di evidenza pubblica prevista dall'art. 1, comma 569, della Legge di stabilità approvata per l'anno 2014
4	<b>Tecnoholding spa</b>	
5	<b>Gran Sasso Teramano spa</b>	Società ritenute strumentali per il conseguimento dei fini istituzionali dell'Ente in sede di ricognizione effettuata in applicazione delle disposizioni previste dalla Legge di Stabilità approvata per l'anno 2014
6	<b>IC Outsourcing soc cons a r.l</b>	
7	<b>Infocamere soc. consortile p.a. di informatica delle Camere di Commercio</b>	
8	<b>Job Camere srl</b> (la società è stata posta in liquidazione nel mese di dicembre come di seguito evidenziato)	

### Considerazioni sulle società in liquidazione al 31.12.2014

#### **Consorzio Distretto Industriale Vibrata – Tordino – Vomano srl**

Per la società in oggetto la procedura di liquidazione non è ancora conclusa.

#### **Gran Teramo soc cons arl**

La procedura di liquidazione si è conclusa nel mese di dicembre 2015 e l'impresa risulta cancellata dal registro delle imprese in data 30/12/2015. La quota di partecipazione detenuta dalla Camera di Commercio era pari ad € 1.000,00. Nel bilancio approvato dall'ente camerale per l'anno 2014 tale

partecipazione risulta iscritta la valore di € 318,45. Dal bilancio finale di liquidazione non risulta alcun riparto a favore dei soci per mancanza di liquidità.

### **Retecamere società cons. a r.l.**

Per la società in oggetto la procedura di liquidazione non è ancora conclusa.

### **Considerazioni sulle partecipazioni ritenute strumentali**

Rispetto alle società ritenute strumentali dall'Ente occorre precisare che per nessuna ricorrono le condizioni previste dai punti da b) ad e) del comma 611 art.1 Lds 2015.

In proposito è d'uopo precisare quanto segue:

- in nessuna il numero degli amministratori supera quello dei dipendenti;
- non esistono le duplicazioni di cui al punto c);
- non è possibile alcun tipo di aggregazione tra di esse;

### **Gran Sasso Teramano spa**

La società viene costituita nel 2001, nel quadro della difficile situazione della stazione sciistica dei “Prati di Tivo”, priva di impianti di risalita efficienti e moderni, capaci di costituire una seria attrattiva turistica. Tenuto conto dell'assetto economico del territorio interessato, comprendenti i comuni di Pietracamela, Fano Adriano e Crognaleto, il cui tessuto economico è in prevalenza costituito dal settore turistico e da quello commerciale, con circa un centinaio di imprese, si è reputato indispensabile, per l'economia del luogo, conservare e migliorare gli impianti di risalita sciistici, unica vera risorsa in una zona che è svantaggiata per il fatto stesso di essere “montana”. Non c'è alcun dubbio che, in carenza di intervento pubblico, gli impianti di risalita esistenti, vecchi ed obsoleti (e quindi non appetibili da imprese private), avrebbero costretto il comprensorio a rinunciare in tutto o in parte all'opzione del turismo montano, con il crollo delle risorse disponibili per la popolazione autoctona e con sicuri effetti di desertificazione umana. Ed è appena il caso di accennare in questa sede come l'abbandono dei territori montani abbia effetti negativi sulla tenuta idrogeologica di tali luoghi.

L'intervento della Camera di commercio di Teramo unito a quello della Provincia di Teramo, della Regione Abruzzo e di altri enti pubblici minori, è valso a restituire funzionalità agli impianti, consentendo alle varie attività economiche di sopravvivere, garantendo al tempo stesso un discreto livello di antropizzazione della zona. E' bene precisare che, mancando tale intervento, la stessa località turistica “Prati di Tivo” sarebbe stata cancellata da ogni rotta turistica, non esistendo, al momento in cui si decise la partecipazione della Camera di commercio nella “Gran Sasso Teramano spa”, alcuna seria alternativa per il ripristino della piena funzionalità degli impianti di risalita.

Anche se oggi forse per l'Ente non si tratta di una partecipazione indispensabile ai sensi delle più recenti norme, sicuramente lo era e lo è, se si guarda invece a tale partecipazione nella prospettiva indicata dalla L.580/1993, tenuto conto che le Camere di commercio, nell'ambito

della circoscrizione territoriale di competenza, svolgono funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali.

Occorre precisare inoltre che gli impianti sciistici di Prati di Tivo, oltre agli utenti provenienti dalla Provincia di Teramo, servono turisti provenienti da molteplici altre località anche estere.

**Peraltro l'uscita della Camera di commercio dalla compagine societaria è stata già preventivata, sebbene subordinata all'arrivo dei cosiddetti fondi FAS di origine comunitaria e di erogazione regionale.**

Per concludere, ed in parte ripetendo quanto già detto, se la Camera di commercio fosse uscita dalla compagine sociale avrebbe, con un "effetto domino", travolto anche la partecipazione degli altri soci e determinato la certa chiusura degli impianti sciistici; mentre è del tutto ragionevole pensare che, un volta arrivati i fondi ed essendo finalmente divenuti gli impianti turisticamente attrattivi e tecnologicamente efficienti, i soci pubblici possano disimpegnarsi dall'iniziativa, rinvenendo nel settore privato imprenditori del settore capaci di gestire professionalmente l'intero comprensorio sciistico.

La società ha un amministratore unico ed un solo dipendente part - time e pertanto non si trova nella condizione prevista dall'art. 1 - comma 611 - lettera b) della L. n.190/2014, nè si trova nelle condizioni previste dai successivi punti c) e d). Per quanto concerne i costi di funzionamento, la Camera di Commercio non corrisponde alcun contributo annuale.

Alle predette circostanze già rappresentate nel piano approvato nel mese di marzo 2015 occorre aggiungere quanto segue: nel corso del 2015, è proseguita l'erogazione dei fondi FAS da parte della Regione e - la società ha sottoscritto una transazione con la Banca Unicredit spa con la quale ha proceduto alla definizione delle posizioni debitorie.

L'erogazione dei fondi FAS si è conclusa nei primi mesi dell'anno 2016.

Nel corso del corrente anno la Camera di Commercio procederà pertanto alla dismissione della propria quota di partecipazione.

Si ricorda che inoltre che la quota di partecipazione detenuta dalla Camera è pari ad e 51.400,00 corrispondente al 42,37% del capitale sociale.

### **INFOCAMERE soc.cons. di Informatica delle Camere di commercio p.a.**

Si tratta di una società consortile costituita fra tutte le Camere di commercio italiane e quindi svolgente, per conto delle stesse, attività in house: qualità che riguarda anche le altre due società che seguono. Detta qualità sembra sia sufficiente a far venir meno l'obbligo di motivare il carattere di strumentalità e necessità, sebbene tali requisiti siano appieno posseduti da questa e dalle altre due società "di sistema" rispetto alla società partecipante.

Come lo stesso statuto sociale recita, Infocamere disimpegna in modo collettivo le funzioni di registrazione e di elaborazione dei dati degli enti camerali, segnatamente del registro delle imprese (*"la società consortile per azioni non ha lo scopo di lucro ed ha per oggetto il compito di approntare, organizzare e gestire nell'interesse e per conto delle camere di commercio e con criteri di economicità gestionale, un sistema informatico nazionale, anche ai sensi dell'art. 8 della legge 29 dicembre 1993n. 580 e successive modifiche/integrazioni"* parte estratta dall'oggetto sociale dell'impresa). In questo caso, la partecipazione presenta il carattere della indispensabilità e della economicità, in quanto il carattere complesso e interconnesso a livello

nazionale dei dati rende del tutto irrealistico ed antieconomico il progetto di una gestione “in proprio” dei dati stessi. La società ha circa 700 dipendenti ed un consiglio di amministrazione composto da 5 amministratori: pertanto non si trova nelle condizioni di cui al punto b) del comma 611 della più volte citata Legge di Stabilità 2015. La Camera inoltre non detiene partecipazioni in società con funzioni similari per cui anche il successivo punto c) è inapplicabile al caso di specie e nemmeno applicabile è il punto d), in quanto la società consortile non opera nel settore dei servizi pubblici locali. Per quanto riguarda il contenimento dei costi, la minima partecipazione della Camera di commercio sul capitale consortile, pari allo 0,34% non consente interventi che vadano oltre la mera raccomandazione fatta in sede di assemblea dal soggetto designato dalla scrivente a parteciparvi.

Relativamente ai costi sostenuti annualmente in termini di contributi consortili erogati alla società Infocamere, occorre precisare che, anche in considerazione della significativa riduzione del diritto annuale imposta, a decorrere dal 2015, dalle norme di riforma della pubblica amministrazione e del sistema camerale in particolare, si sta attuando una politica di significativa riduzione.

A tale proposito si riporta l'andamento del contributo consortile negli ultimi due anni:

	Anno 2014	Anno 2015
<b>Importo contributo consortile erogato</b>	38.952,00	24.913,01

Si ribadisce infine che la quota di partecipazione detenuta dalla Camera di Commercio di Teramo è di € 60.291,90 corrispondente allo 0,34% del capitale sociale.

Da quanto sopra emerge sia la indispensabilità della partecipazione, sia l'assenza di altri elementi previsti dal tessuto normativo che ne impongano la dismissione.

### **IC OUTSOURCING soc.cons.a r.l.**

Anche la IC Outsourcing è una società del sistema camerale; una società, cioè, che fa parte di una rete di società costituite ad impulso di UNIONCAMERE (ente pubblico esponenziale delle istanze e degli interessi di tutte le Camere di commercio italiane), per rendere in modo economicamente convenienti servizi alle Camere di commercio consorziate.

Nel caso della Ic Outsourcing essa svolge funzioni che supportano le Camere di commercio nell'acquisto dell'hardware e nella archiviazione dei dati (*“la società consortile non ha lo scopo di lucro e svolge, ai sensi dell art. 3, 27 comma, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, servizi necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dei propri soci. la società consortile ha per oggetto le seguenti attività, da svolgere esclusivamente a favore dei soci: - la predisposizione, l effettuazione e la gestione di servizi volti all immagazzinamento ed alla movimentazione di archivi cartacei nonche' al loro riversamento, conservazione ed archiviazione con strumenti ottici; - la fornitura di servizi di acquisizione ed elaborazione dati; - la fornitura di servizi informatici, ivi compresa la fornitura di hardware”* parte estratta dall'oggetto sociale).

Per Ic Outsourcing valgono gli stessi argomenti a sostegno della conservazione della partecipazione, con la precisazione che, nel caso di specie gli amministratori in carica sono 4 e i dipendenti 59. La quota di partecipazione della Camera di commercio di Teramo è di € 766,82 corrispondente allo 0,21% del capitale sociale.

Inoltre, si ricorda che alla predetta società l'Ente ha affidato, fino al 31 dicembre 2016, la gestione delle sedi distaccate.

## **JOB CAMERE srl**

Anche Job Camere srl è una società del sistema camerale. Anch'essa è una società in house ed è caratterizzata da un oggetto sociale che ne perimetra l'attività alla somministrazione di personale alle Camere di commercio associate, com'è possibile rilevare dallo stralcio riportato appresso.

*“ La società' non persegue attività' commerciale, e svolge, ai sensi dell'art. 3,27 comma, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, servizi necessari per il perseguimento delle finalità' istituzionali dei propri soci.*

*La società' ha per oggetto le seguenti attività', da svolgere esclusivamente a favore dei soci:*

*- la "somministrazione di lavoro", ovvero la fornitura professionale di mano d'opera, a tempo indeterminato o a termine, per lo svolgimento di tutte le attività' di cui all'art. 20 del decreto legislativo n. 276/2003 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 276/2003. la somministrazione di lavoro di cui all'art. 4 comma 1, lettera a) del decreto legislativo n. 276/2003 costituisce l'oggetto sociale prevalente della società' (omissis)”.*

Anche per la società Job Camere valevano i medesimi argomenti svolti per le due precedenti società “di sistema”. La società era amministrata da un cda composto da 5 componenti ed aveva 474 dipendenti. Trattandosi di una società in house non aveva solo il compito di fornire personale ma anche di formarlo per gli specifici compiti che il personale stesso deve assolvere presso le singole camere di commercio. In tal guisa il servizio reso non era confrontabile con quello reso dalle altre società di somministrazione di lavoro temporaneo.

La partecipazione nella società in oggetto era stata confermata anche in considerazione della circostanza che la stessa procede alla somministrazione del personale ad IC -Outsourcing che, a sua volta, gestisce le sedi distaccate dell'Ente.

La quota di partecipazione detenuta dalla Camera di Commercio di Teramo, fino al 2014, era pari ad € 1.288,00, dal 2015, a seguito del recesso di altri soci, è diventata pari ad € 1.388,03 corrispondente allo 0,23% del capitale sociale.

Nel corso del 2015, l'intero sistema camerale ha proceduto comunque alla riorganizzazione e razionalizzazione delle proprie partecipazioni. Job Camere rientra tra le società interessate da questo processo. Occorre infatti precisare che nel mese luglio l'assemblea straordinaria ha deliberato la liquidazione volontaria della società.

Tale decisione è stata maturata a seguito delle procedure di dismissione avviate da diversi enti camerali che hanno fatto ritenere l'attività svolta dalla società non più strategica e strumentale per il raggiungimento dei fini istituzionali dei soci.

A tale circostanza si è aggiunta la sensibile contrazione delle commesse registrata e quella prevedibile per gli anni futuri anche in conseguenza dei diversi provvedimenti normativi che hanno inciso sul diritto annuale di competenza delle Camere di Commercio e che incideranno sul loro assetto economico ed organizzativo.

La liquidazione della società permette comunque la prosecuzione dei rapporti in essere fino al loro naturale esaurimento. I soci che utilizzano i servizi della società non subiranno alcuna conseguenza sui contratti attualmente esistenti ed avrebbero il tempo necessario per individuare soluzioni operative ed attivare canali alternativi di mercato con riferimento alle esigenze di personale in somministrazione.

### **Considerazioni generali sulle partecipazioni in società del sistema camerale**

A margine della relazione che si produce, si rende necessario rappresentare la posizione particolare che – nell'ambito delle partecipazioni detenute dall'Ente – rivestono alcune società di rilevanza nazionale del sistema camerale, nelle quali la partecipazione risulta frazionata tra un numero significativo di Camere di commercio e nelle quali è presente anche Unioncamere, ente di rappresentanza delle Camere stesse.

Si tratta di società per le quali fu a suo tempo compiuta una scelta collegiale tra gli enti camerali in ordine alla loro costituzione, quali supporti specializzati negli ambiti di servizio a più diretto impatto verso le imprese.

Il loro numero si è ridotto in questi anni, ma ve ne sono comunque alcune che continuano ad operare.

Nel caso della Camera di commercio di Teramo, si tratta delle società: Infocamere soc.cons. di Informatica delle Camere di commercio p.a., Job Camere srl ( in liquidazione dal 2015) ed IC Outsourcing soc.cons.a r.l. sopra analiticamente rappresentate.

Un peso decisivo sul loro mantenimento o meno – al di là delle previsioni che saranno contenute nel decreto legislativo delegato di riordino delle società pubbliche – sarà esercitato dalla riforma che interesserà l'ordinamento delle Camere di commercio (il decreto dovrà essere definitivamente approvato nei primi giorni di agosto).

E' alla luce dei contenuti che tale riforma avrà su funzioni e missioni istituzionali delle Camere che, naturalmente, potranno essere formulate valutazioni più compiute sulla strumentalità e, quindi, sul mantenimento o meno di tali entità societarie.

E', pertanto, di tutta evidenza che le valutazioni fin qui fatte dall'Ente in attuazione delle leggi di stabilità 2014 e 2015 non hanno tenuto conto, per evidenti ragioni, del se e quanto tali società

possano essere o meno funzionali ai nuovi compiti istituzionali che attendono le Camere di commercio nello scenario post riforma.

A ciò si aggiunga che le analisi sull'impatto di tali decisioni stanno mettendo in evidenza possibili criticità – a livello generale di sistema camerale – nel rapporto tra i risparmi (per la singola Camera) derivanti dalla fuoriuscita ed i costi (per il sistema nel suo insieme, e quindi anche per la stessa Camera uscente) di soluzioni alternative a tali società per gestire il servizio secondo un'efficienza omogenea e diffusa sul territorio nazionale (quello sul quale oggi operano le società che verrebbero eliminate, se si portassero a compimento le dismissioni decise).

Sulla base delle indicazioni che Unioncamere ha espresso con riguardo alle variabili critiche ora esposte, è maturato, quindi, all'interno delle Camere di commercio l'orientamento di procedere con prudenza nella gestione sia delle dismissioni 2014 che di quelle, per la maggior parte in itinere, del 2015, riferite alle suddette società nazionali.

Tale orientamento si traduce, quindi, in due opzioni:

- con riguardo alle società nazionali arrivare – a decreto legislativo di riforma emanato - a scelte assembleari che siano frutto del confronto tra le Camere socie sul contenuto della decisione finale da assumere, in modo da determinare in generale un assetto per le Camere che – nel ridurre numero e partecipazioni – salvaguardi comunque le utilità necessarie per il loro futuro;
- nel caso delle società per le quali la partecipazione è stata dismessa ai sensi del comma 569 cit., riportare in assemblea - anche in attuazione del comma 569-bis dell'art. 1 l. n° 147 cit – la valutazione sull'esercizio del potere di dismissione rimesso dal comma su citato, in quanto fondato sul carattere non strettamente necessario della partecipazione; tale valutazione non potrà che utilizzare gli elementi che saranno contenuti nel decreto legislativo di riforma.

**Con successive comunicazioni si darà conto degli esiti, sulle singole società, del lavoro congiuntamente svolto con le altre Camere socie.**